Scritto da Red.
Sabato 11 Aprile 2015 18:34



LIONI – La difesa delle acque per noi è la difesa stessa dell'Irpinia: questa la linea politica lungo la quale si muove il Pd irpino sul delicato problema della gestione delle risorse idriche e sul riordino delle Ato. Se n'è discusso questo pomeriggio a Lioni presso il centro sociale Sandro Pertini in occasione della terza tappa del giro d'Irpinia che la segreteria provinciale del Pd al gran completo sta portando avanti in queste settimane.

Ad animare il dibattito, moderato dalla responsabile della comunicazione Teresa Mele, sono stati Mimma Gallo, Mario Pagliaro, Beniamino Palmieri, la presidente del Pd Roberta Santaniello, il presidente dell'Alto Calore Lello De Stefano, la consigliera regionale ed ex sindaco di Lioni Rosetta D'Amelio e il segretario provinciale Carmine De Blasio.

"Il Pd irpino – ha sottolineato De Blasio – contrasterà fino all'ultimo attraverso le rappresentanze istituzionali in Consiglio regionale la scellerata ipotesi di Caldoro di devastare il sistema delle acque in Regione Campania. L'impegno che la segreteria provinciale sta portando avanti sui territori in queste settimane è finalizzato a riempire di contenuti un dibattito che altrimenti si risolverebbe davanti a nomi e cognomi da candidare".

"L'acqua – ha precisato per parte sua la presidente Santaniello – è un bene pubblico, pertanto non ci convinceranno mai i fautori di una riforma degli Ato che costituisce il preludio della privatizzazione. La riorganizzazione del ciclo della acque in Campania, che lunedì dovrebbe ritornare all'attenzione del parlamentino regionale, prevede la costituzione di un unico ambito territoriale ottimale, in sostituzione di quelli esistenti (cinque) finora. Il governo dell'unico Ato sarà affidato all'ente idrico dell'ambito territoriale ottimale (Eiato), una semplificazione che afferma i criteri di efficienza ed economicità".

Tuttavia, per la Santaniello "è evidente che ci sono aspetti da rivedere" rispetto al testo di legge regionale licenziato dalla commissione Ambiente e che approderà di nuovo in Aula per il varo

definitivo. "La trasmigrazione dall'articolazione territoriale 1 Calore all'articolazione territoriale 3 Sarnese-Vesuviano significherebbe attribuire 13 Comuni del Vallo Lauro-Baianese alla Gori e non più all'Alto Calore Irpino, una decisione che non convince le fasce tricolori. È fondamentale ascoltare le istanze delle comunità locali, ogni decisione da assumere non può prescindere dalla valorizzazione delle specificità territoriali. L'Irpinia – ha concluso – vanta una ricchezza impossibile da quantizzare, tanto da dissetare anche la Puglia con le sorgenti di Caposele, ma tuttavia non ha mai ricevuto quella considerazione dovuta in termini di ristoro ed attenzione nelle politiche regionali. La prossima amministrazione regionale non potrà che ritornare ad occuparsi della materia idrica, scevra dai condizionamenti delle lobby che in questi anni hanno tifato per un'apertura al mercato. In questo senso vanno accolte le sacrosante sollecitazioni che sono arrivate dal circolo del Pd di Caposele che chiede un intervento per la salvaguardia delle sorgenti che cedono 5mila litri al secondo di acqua alla Puglia".